Breve nota sul film Leggere Lolita a Teheran (Italia-Israele/2024) di Eran Riklis (108')

Il film si ispira al libro autobiografico di Azar Nafisi scritto in lingua inglese negli Stati Uniti dove l’autrice si era rifugiata nel 1997 (pubblicato nel 2003 e in Italia nel 2004). Leggere Lolita a Teheran narra la storia di una docente di letteratura inglese dell’Università di Teheran dopo l’instaurazione in Iran del governo provvisorio islamico (agosto 1979), un regime teocratico in vigore ancora oggi che impone la sharia come legge dello Stato, priva le donne della libertà costringendole a indossare l’hijab, censura la libertà di espressione. Quando due sue studentesse sono arrestate durante una protesta e vengono torturate, la professoressa lascia l’insegnamento universitario e decide di invitare alcune ex allieve a casa sua per continuare a leggere in piena libertà e con gioia i testi proibiti. In questa sfida rischiosa lanciata dal circolo di lettura segreto in uno spazio nel quale la docente e le ragazze si muovono ed esprimono in piena libertà, si coglie il messaggio non solo del potere della letteratura ma anche e soprattutto della lotta delle donne iraniane, e non solo, fondata sulla fiducia, sulla comprensione reciproca e sulla solidarietà, una forma di resistenza all’oppressione che celebra la vita. Una pratica politica che al grido di Donna Vita Libertà abbiamo sentito riecheggiare per le vie di Teheran dopo la morte brutale di Mahsa Amini il 16 settembre 2022 in seguito al pestaggio subito dalla polizia morale perché non indossava correttamente il velo. Con queste proteste che hanno coinvolto donne e uomini in tutto l’Iran si è dato inizio a un movimento femminista senza precedenti, che nonostante le feroci risposte delle autorità (arresti, torture, stupri, uccisioni...) continua inarrestabile.